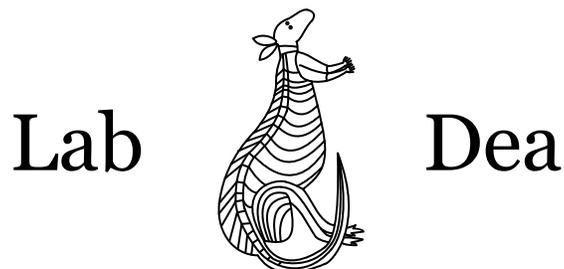




Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Studi Umanistici

Laboratorio demo-etno-antropologico



Lunedì 24 ottobre 2016
ore 14.30-16.30

Palazzo Marcorà Malcanton, II piano, Sala grande

***Voci dal campo:
problematizzare il posizionamento alla prima esperienza etnografica***

CLAUDIA SQUARZON

(Università Ca' Foscari, Venezia),

terrà una conferenza su:

**LA COSTRUZIONE DI UN PERSONALE METODO NELLE PRIME
FASI DEL CAMPO PER DEFINIRE IL PROPRIO
POSIZIONAMENTO**

Abstract

La mia ricerca di campo, svolta tra settembre 2015 e marzo 2016, si è sviluppata all'interno di un *hawker center*, una tipologia di mercato di *street food* presente principalmente nel territorio di Singapore e della Malesia. Dopo una breve presentazione delle caratteristiche e peculiarità di questi mercati, spiegando il perché siano diventati luoghi simbolo dell'identità singaporiana, mi soffermerò sulla metodologia adottata nell'entrata in campo: i primi contatti, i limiti e le difficoltà incontrate. In seguito racconterò quale sia stato il mio posizionamento all'interno del luogo fisico del mercato e del gruppo di persone che ci lavoravano quotidianamente.

Gli *hawker centers* sono mercati, presenti estesamente in tutto il territorio di Singapore, dove le persone che vi lavorano possiedono un chiosco in cui preparano i loro piatti, e le persone che lo frequentano vi si recano per mangiare o per prendere cibo *take-away* da consumare a casa.

Il mio posizionamento è stato il risultato della lenta e graduale "entrata in campo". Questa prima fase è stata di tipo descrittivo, di osservazione dello spazio fisico del mercato e della vita quotidiana delle persone. Solo grazie a questa prima fase ho potuto gradualmente costruire la seconda parte di campo, quella in cui ho stabilito rapporti di fiducia con gli interlocutori e sono stata perciò "accettata" (campo immergente).

Quando si afferma che la ricerca etnografica dipende al 50% dal ricercatore e al 50% dalla ricerca stessa, nel mio caso essa è stata fortemente influenzata dalle caratteristiche del campo, al quale ho dovuto adattarmi, inserendomi nel ritmo e negli orari di lavoro intensi, sfruttando ogni momento proficuo, dettato spesso dalle altre persone, per proseguire con la mia analisi.

L'analisi di antropologia dello spazio da me svolta all'interno di un *hawker center* è stata frutto della mia relazione con lo stesso. Una relazione molto graduale, che si è consolidata solo nel tempo, non senza sforzi e momenti di sconforto e, letteralmente, giorno dopo giorno.

Ritenendo fondamentale nel lavoro dell'antropologo il confronto tra campi e metodi diversi, sottolineerò, anche riportando le parole del mio diario di campo, quei momenti di emotività intensa che hanno caratterizzato i primi mesi di lavoro, gli stessi che mi hanno spinto a proseguire e a portare a termine un lavoro che inizialmente si era rivelato arduo.

Nota biografica

Dopo una Laurea triennale in Lingue, culture e società dell'Asia Orientale (Cinese), sto conseguendo la Laurea magistrale in Antropologia culturale, etnologia, etnolinguistica con una tesi di analisi di antropologia dello spazio svolta in un mercato alimentare di Singapore (relatore Prof. Gianluca Ligi).